

Parte il Servizio Civile Volontario in 6 associazioni di Volontariato

A marzo si è strutturato, seppur in via sperimentale, uno Sportello sul Servizio Civile Volontario presso il CSV della Valle d'Aosta.

Obiettivo: aiutare le organizzazioni di volontariato, ed in particolare quelle più piccole, a presentare progetti per impiegare nella propria associazione ragazze o ragazzi in Servizio Civile. A giugno il primo progetto, dal titolo "Volontariato in rete", è stato presentato all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC). Approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel mese di agosto, prevede l'impiego di 8 ragazze/i in Servizio Civile in 6 associazioni

valdostane (La Svolta, DIAPSI, Associazione Famiglie Portatori di handicap, Alzheimer Valle d'Aosta, CVS e l'Ascolto) per attività di assistenza, accompagnamento e animazione di soggetti a rischio di esclusione sociale come disabili fisici e psichici, tossicodipendenti, anziani e malati di Alzheimer.

Ed ora? Terminato il tam tam promozionale e mediatico per il recupero delle ragazze, possiamo dire che il primo progetto di Servizio Civile presentato da organizzazioni di Volontariato su base regionale sta entrando nella sua fase operativa. Le domande di Servizio Civile presentate, infatti, sono 9 (per otto posti), e il 22 dicembre è pre-

vista la selezione delle ragazze che hanno chiesto di fare questa esperienza per un anno nelle associazioni di Volontariato coinvolte. Prenderanno servizio a partire dal 2 febbraio prossimo. Inizialmente saranno impegnate in un corso di formazione organizzato e gestito dal CSV che darà loro un inquadramento di base sul contesto in cui si troveranno ad operare.

Nel frattempo il CSV della Valle d'Aosta - in quanto associazione di associazioni che riunisce il 70% delle Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo regionale - sta predisponendo la pratica di Accreditamento presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, un passaggio necessario per rientrare nell'albo provvisorio degli enti di Servizio Civile e per poter, quindi, presentare progetti in futuro. Vista l'esperienza positiva del primo progetto "Volontariato in rete" si intende, infatti, portare avanti in maniera continuativa l'impegno sul fronte del Servizio Civile Volontario. In particolare l'aspirazione del CSV sarebbe quella di aiutare altre Organizzazioni a presentare progetti.

Le prossime scadenze, non ancora fissate dall'UNSC, presumibilmente saranno collocate nei primi mesi primavera, tra marzo ed aprile. Per questa data sarebbe sicuramente un buon risultato riuscire a presentare un altro progetto che veda il lavoro congiunto di altre organizzazioni con il coordinamento del CSV.

L'invito a tutte le associazioni interessate è, ancora una volta, di rivolgersi allo Sportello del Servizio Civile (Manuela Monticone e Nathalie Grange sono le due referenti). Per aiutare le associazioni a capire il funzionamento, piuttosto complesso, del Servizio Civile Volontario lo Sportello ha anche predisposto un Vademecum che sintetizza i requisiti, le modalità per la presentazione dei progetti. Tutte le Organizzazioni possono ritirarne una copia presso la sede del CSV.

Nathalie Grange

Cos'è il Servizio Civile Volontario?

Il 2006 sancirà la fine della leva obbligatoria: sia il servizio militare sia quello civile saranno articolati esclusivamente su base volontaria. Durante la scorsa legislatura è stata, quindi, approvata la legge di istituzione del Servizio Civile Nazionale (64/2001) che permette ai giovani tra i 18 e i 26 anni di svolgere un'esperienza di impegno civile e sociale riconosciuta anche economicamente. La stessa norma ha, quindi, ampliato le possibilità di prestare servizio civile previste dalla legge 230/98 in materia di obiezione di coscienza, creando le basi per la legislazione del futuro servizio civile. Il Servizio Civile Volontario, inutile dirlo, è di fondamentale importanza per la società civile: contribuisce concretamente al miglioramento della qualità della vita e al benessere della comunità in generale prestando un occhio di riguardo alle fasce deboli ed alle persone a rischio di esclusione sociale. Questa esperienza, inoltre, rappresenta, per il giovane che la sceglie, un'opportunità per conoscere e collaborare in modo approfondito con i servizi della propria città e di volontariato e per acquisire nuove competenze mettendo a disposizione degli altri le proprie energie, risorse e conoscenze. Nel novembre 2001 è quindi partita la prima sperimentazione che permette di impiegare giovani volontarie in progetti di utilità civile presso amministrazioni pubbliche, enti locali e organizzazioni del Terzo settore. Tra qualche anno, le organizzazioni si dovranno misurare con la loro capacità di attrarre ragazzi e ragazze proponendo progetti qualificati e significativi per le opportunità di crescita personale e di utilità sociale. La qualità e i contenuti del servizio diventano fondamentali: il progetto deve essere "utile" per i giovani, "utile" per la comunità, "utile" per l'ente e deve essere capace di produrre valore aggiunto indicando obiettivi chiari per tutti i soggetti coinvolti.